

SCRIVERE UNA POESIA

*Esperienza realizzata nel plesso di St. Vincent
con un gruppo di 9 ragazzi delle 5^e classi*

Gli elementi fondativi dell'esperienza

- L'attività dell'educatore non può essere spontaneistica e, lavorare sulla creatività, non giustifica l'improvvisazione. Si tratta infatti di un lavoro finalizzato non soltanto allo scopo di ottenere un qualsivoglia prodotto, purché accettabile, bensì "il prodotto", quello più autentico, personale, frutto dell'azione combinata degli studi educativi indotti con la psiche del bambino.

- L'obiettivo di un'attività che prevede la scrittura di una poesia da parte del bambino si prefigge di far acquisire la capacità d'uso del materiale verbale in modo creativo, personalizzato e di condurlo ad esprimere idee, parole, sensazioni, emozioni che normalmente non entrano a far parte del linguaggio corrente, abituale, al fine di produrre un testo diverso, originale e, se possibile, artistico.

ORGANIZZAZIONE E TAPPE DELL'ATTIVITÀ

Situazione di partenza

Verifica delle aspettative dei ragazzi.

Tutti si aspettano dall'insegnante il "suggerimento", non la creazione di un momento poetico. Qualcuno, per paura di essere a corto di idee, si è "preparato a casa". Così ci sono quelli che hanno già la poesia e quelli che non l'hanno.

Disagio evidente di quelli arrivati senza materiale.

Quest'articolo segue quello pubblicato nel numero precedente nel quale Eufrosia esponeva alcune considerazioni teoriche sulla creatività e che costituiscono il riferimento fondamentale dell'esperienza.

Si potrebbe partire da zero, ignorando le poesie fatte a casa, ma esistono e vanno considerate.

Ottima occasione per affrontare l'argomento creatività.

Il primo testo è una prosa con alcune rime forzate: tentativo da parte dell'alunno di esprimere un pensiero senza un supporto tecnico.

Il secondo testo è una vecchia filastrocca dei libri delle nonne, un pò raffazzonata di cui il ragazzo non conosce neppure il significato. (*Marinai e bei ciociari, comarelle e vecchierelle noi scherziam senza far male ecc..*) Il testo presenta errori ortografici.

Occorre liberare subito il campo dagli equivoci.

I ragazzi "senza il testo" sono portati ad invidiare questi fortunati e non a valutare criticamente il prodotto.

I ragazzi provvisti di testo ostentano una leggera punta d'orgoglio mista ad una sorta di imbarazzo, consapevoli di essersi fatti aiutare a casa.

Non è il clima favorevole per operare.

E' necessario riportare in pari la situazione.

Vediamo cosa intendono per poesia.

Pongo la domanda: "i testi presentati sono poesia?"

Tutti sono chiamati a riflettere ed a rispondere, in base alle loro conoscenze di testi poetici.

"Confrontate una poesia che vi viene in mente con questi due testi"

L'insegnante fornisce il suo parere dopo i ragazzi.

Risultato dell'indagine. Il primo è un testo normale, il secondo è poesia ma con alcune parole incomprensibili.

Analizziamo. Cosa sono i "ciociari"? (scritto ciuciari)- Cosa sono "le comarelle" (scritto cummarelli) -

Avverto il gruppo, nel procedere alla spiegazione che la poesia in questione è una vecchia filastrocca un pò deformata, assolvendo la buona fede di mamma o nonna ma insistendo sul plagio.

Il breve intervento consiste nell'incoraggiare i ragazzi a non aver paura di essere se stessi, a scavare nel loro profondo, mente e cuore, per far emergere idee proprie, originali.

I prodotti già confezionati non sono tuttavia da gettare, al contrario sono utili, ma soltanto come pietra di paragone o cartina di tornasole

E noi li utilizzeremo, per tutti, in questo senso.

Ora la situazione del gruppo si è normalizzata. Ciò che subito appariva come ricchezza di pochi, è ridimensionato ed è divenuto patrimonio comune.

IL LAVORO PUO PARTIRE.

1° fase- Azione di decondizionamento

L'intervento iniziale consiste nell'utilizzare l'animazione per raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1°) *Creare l'ambiente mentale favorevole, mediante stimoli vari.*
- 2°) *Diminuire l'ansia dello scrivere che blocca il flusso del pensiero.*
- 3°) *Liberare la fantasia, presentando immagini mentali di riferimento.*
- 4°) *Reagire creativamente abbandonando lo stereotipo nell'espressione.*

Procedimento: uso di tutte le tecniche di animazione note e possibili, dei materiali e mezzi disponibili.

La scarsità di mezzi comunque non costituisce fattore impediante.

Partenza dal vicino, dal conosciuto.

Parliamo del carnevale di St. Vincent, vissuto dai ragazzi.

Si raccolgono molte informazioni - lentamente si scarica la tensione: la poesia aveva assunto l'aspetto di un compito difficile, era oggetto di un concorso.

Un interrogativo unito si innalza,

"Ma quando faremo la poesia?"

Risposta

"Stiamo già facendo la poesia, prepariamo i pensieri"

Quali altri carnevali conosciamo?

Quelli visti in televisione: *Venezia - Rio - Basilea ecc.*

Rileviamo le caratteristiche di ogni carnevale, legate al luogo in cui si svolge - Esempio -

Venezia: le gondole, piazza S. Marco, i palazzi con i merletti, l'acqua della laguna, i colori della città, i suoni, l'assenza di automobili, calli, campielli, le caratteristiche maschere pallide. Brandelli di canzoni vecchie e nuove:

"*Sovra le tonde cupole, svolan le colombelle*"

"*Scivola sulla laguna il più bel sogno d'amor*" La musica del "*Carnevale di Venezia*"⁵ e una nota canzoncina che la evoca⁴ "*IL mio cappello ha tre punte*"

L'insegnante propone tutto il materiale possibile con i mezzi che ha a sua disposizione: mezzo vocale, strumentale, immagine, mimo.

Anche i ragazzi collaborano

spontaneamente, attivamente.

Lettura di alcune poesie sull'argomento, tratte dai libri di testo, raccolte dall'insegnante.

Altri argomenti per lo sviluppo del tema:

Cosa rappresenta il carnevale (distruzione del vecchio ordine, caos e ricostruzione di un mondo nuovo)

Le maschere della commedia dell'arte italiana (i Caratteri)

I carnevali valdostani (affinità, differenze, costume, calore, usanze)

Gli scherzi, le burle, i proverbi (semel in anno licet insanire)

Interpretando, si fissano numerose immagini mentali.

Al termine di questa fase la situazione è sbloccata, favorevole.

2° Fase - Raccolta sistematica del materiale

Poiché ogni membro del gruppo dovrà costruire la sua poesia, cerchiamo un numero congruo di argomenti, meglio se in eccedenza.

Hanno un carattere di provvisorietà. Eccoli:

(Il diavolo sotto il ponte - Il carnevale di St. Vincent - Il carnevale di Venezia - La pioggia dei coriandoli - Scherzo di carnevale - Il sindaco - Ballata di carnevale ecc. Pierrot et la lune - Mascarade - Les chats de Paris etc.)

Scelta di un argomento su cui lavorare.

La scelta cade sul "*diavolo*"

Si procede alla raccolta del materiale specifico. Le idee sono registrate alla lavagna e trascritte sul quaderno.

Si accumula molto materiale. Appaiono già spontaneamente rime e assonanze. Nasce lo sforzo di comporre in rima.

Commento delle frasi e delle immagini mentali, gara nell'inventare.

Intervento dell'insegnante: Registra alla lavagna, incoraggia, spiega qualche "trucco" metrico

e costruttivo: conteggio sillabico, rima baciata, incrociata, assonanze, verso libero.

(Questo lavoro dovrà essere sviluppato e reso sistematico in seguito quando l'interesse dei ragazzi verso la poesia sarà maturato)

Immagini mentali raccolte
Esempio:

Diavoletto sotto il ponte / Il diavolo va arrosto / Son piccino, son cattivo / Brucia, brucia sotto il ponte / ci vuol l'acqua della fonte / Il diavoletto ha i cornetti / Me ne mangio quattro etti / I cornetti di panna montata / Brutta strega Berenice / Rosso rosso, grosso grosso / Diavolino, diavoletto / si nasconde sotto il letto / ecc.

3° Fase - Prima stesura del testo poetico

Tutto il gruppo lavora sullo stesso argomento per circa un quarto d'ora. Nascono i vari testi.

In questo caso, poiché le poesie debbono sviluppare vari argomenti, si è proceduto alla scelta del testo.

Ogni alunno ha letto ad alta voce, diciamo recitato, la propria poesia. Il gruppo ha scelto a maggioranza il testo migliore (il più bello, spiritoso, interessante, carino ecc.)

In fase di scelta si nota il nascere dello spirito critico (non si sceglie il testo dell'amico, come in altre occasioni) si ragiona sui contenuti, è una scelta pacifica, senza risentimenti o delusioni. Ognuno sa che prima o poi arriverà il suo momento, quando l'argomento sarà più confacente alla propria capacità espressiva ed attende serenamente..

4° Fase - Elaborazione e correzione

Stesura definitiva. (in questo caso elaborata da un solo ragazzo). Al termine, il testo è rivisto e corretto dall'insegnante e dall'alunno per eliminare eventuali errori di ortografia, sintassi, forma metrica, senza stravolgere il pensiero dello scrivente.

L'allievo è ora cosciente di aver realmente lavorato e faticato per un risultato concreto. E'

quasi sorpreso di quanto è riuscito a scrivere, ne va molto fiero.

Il risultato: La produzione della poesia

Note

Il lavoro è stato sospeso quando ho ravvisato stanchezza o incapacità di seguire. Non deve essere un "tour de force", pena il rifiuto.

In base alle unità di tempo programmate per il lavoro scola-

stico, le varie fasi possono venire distribuite nell'arco di alcuni giorni.

Il prodotto finale può, in tal modo, maturare ed arricchirsi qualora l'alunno abbia il tempo ed il desiderio di esercitarsi anche fuori dell'ambito scolastico.



Pioggia di coriandoli (Chiappalone)

Suggestions pour l'utilisation de la langue française

Pour les textes en langue française une aide supplémentaire de la part de l'instituteur s'impose.

Les idées des enfants sont fort bonnes, mais c'est difficile faire face à un problème, pas si simple à résoudre, tel les fautes d'orthographe, l'emploi de tournures spécifiques, et de mots convenables. La cause est à rechercher surtout dans un emploi de la langue borné uniquement aux heures de classe: l'école ne suffit pas à combler les lacunes de la communication, hors de la présence d'un contexte francophone qui, seul, peut plonger l'enfant dans un bain linguistique.

Pour ce travail sur la composition de poèmes d'enfants, je propose au groupe, pour démarrer, un jeu de vocabulaire.

Emploi du mot "masque" et de tournures correctes, convenant à notre sujet.

Exemple.

Se masquer / se déguiser / se travestir / une troupe de masques / masque tragique, masque co-

mique / il a un masque d'acteur comique / les personnages de la "Commedia dell'Arte" / ôter son masque / une foule de masques / un demi-masque, loup / je te connais, beau masque! / un défilé de masques / un chat noir masqué de blanc / un masque en carton-pâte / lutin / esprit follet / folâtier / bal masqué / bal costumé / une foule immense / un masque de beauté / un mascaron en pierre / un masque à gaz / c'est une dictature camouflée / cortège de masques / masque de sous-marin / masque de chasseur sous-marin (homme-grenouille) / masque pour la pêche sous-marine / masque d'ouvrier-sondeur / l'homme au masque de fer / etc.

"mon masque de carnaval est celui du pompier, du chef de la police. Je me déguiserai en Arlequin etc.

Emploi oral des bonnes tournures dans la conversation

On écrit toutes les idées des enfants, correctement, au tableau.

On corrige tout de suite les fautes d'orthographe et de mauvais emploi de la langue (tendance à la francisation de la langue italienne)

L'élève travaille ainsi d'une façon plus correcte.

Le laisser faire, sans aucune intervention de la part de l'instituteur, ce serait le vouer à l'insuccès le plus éclatant et démoralisant.

Le premier texte dont tout le monde s'occupe est

Pierrot sur la lune

Regarde en bas
il a fait fortune
il ne pleure pas
Il se balance sur le croissant
en mangeant une brioche etc.

*Jeu de mots: croissant de lune
croissant, gâteau
il mange une brioche
assis sur un croissant,
c'est amusant.*

On a composé trois textes en langue française



Scolaresca in maschera (Salomone, Rosemarie)

**Carnevale 1990 - Polimascherata
Polimascarade
Cartège de masques -**

*Le premier c'est moi:
le masque tragique.
Non c'est moi le premier,
le masque comique.
Suite aux accords:
Tragi-comique!
Venez, les masques, rangez-vous:
ordre, discipline, alignement.
Allez-y, les personnages de la "Commedia dell'arte",
les Polichinelles, les Arlequins,
les Chenapans et les Coquins.
Je te connais, beau masque!
Même si tu t'es dégnisé,
travesti, camouflé.
Toi en papier imprimé;
lui, lui, ici?
lui qui?
Allez, l'homme au masque de fer
et après lui l'esprit-follet.
Compris?
Non je suis fou.
Qu'est-ce que c'est tout
ce chavivari-ci?
i i i i i i .
Chut, voilà le chef.
Bègue: qui, qui, qui, est le chef?
Ce demi-masque?
Idiot! Mon frère! Petit sot! Compère.
Le mascaron en plâtre.
Qu'il est lourd!
Pour qu'il ne m'écrase pas les pieds!
Pé ré pé pé :
Faites place
au Capitaine Fracasse
avec dame Colombine
(la Mégère apprivoisée), par une voix argentine
Quel superbe spectacle!
Une foule immense:
des masques de tous les côtés.
Pourquoi donc?
Pour le grand bal masqué.
"Capitaine, peux-tu les présenter?"
"Avec plaisir, mon grand-vizir":
"Le diable, Saint-Martin,
Les salasses et les romains,
les romains et les salasses*

*c'est le passé qui passe.
Forteresse de Verrès,
événements d'antan,
vie, hauts faits et amours
des Comtes de Challand.
Troupe de Combe Froide:
miroirs, rubans et fleurs,
les habits de parade,
réjouit notre coeur.
La synagogue et batteurs capuchonnés:
Sorcières et capuchons,
ville de Châtillon.
Et tous ces haut-de-formes
Je reconnais ces gens:
mu - ni - ci - pa - li - té,
du Bourg de Saint Vincent.*

*Que de monde, que de masques,
tout le monde a mis son masque!
Vite, viens, qu'est-ce que tu attends?
Un chat noir
masqué de blanc.
Un masque de beauté
pour madame La Rime,
suivie, embrassée, enchainée
par un masque d'escrime.
Masque de sous-marin
pour un homme-grenouille;
un masque de soudeur
pour bien cacher sa trouille.
Quel somptueux défilé
compact, bariolé, unique!
Pour le grand chirurgien
le masque antiseptique!
Un masque de grossesse
pour la mère en détresse.
Encore un masque à gaz
pour y cacher son nez
un masque mortuaire
pour nous faire tous taire.*

**L'esercitazione dell'insegnante -
è assolutamente necessaria -**

Mascherine (Coccatto Dario)





Pierrot (Di Martino)

PIERROT SUR LA LUNE

*Pierrot sur la lune regarde en bas
il a fait fortune,
il ne pleure pas.
Il se balance sur le croissant
en mangeant une brioche.
Il tombe, il plonge dans l'espace.
Il commence à tourner.
Il arrive sur la terre et il se fait mal au nez.
Une larme paraît sur son visage.
Il a nostalgie de la lune
mais il est content
d'avoir mangé le croissant de la lune
avec son thé.*

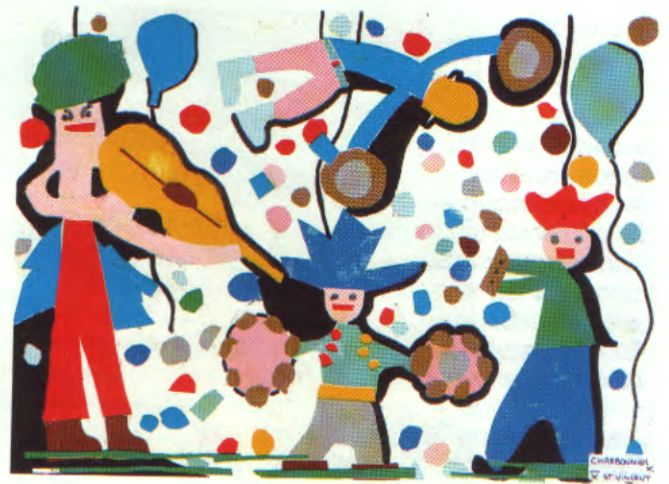
IL CARNEVALE DI SAINT VINCENT

*A carnevale
ogni scharzo vale.
La sindachessa Elisa
ci farà un bel discorso,
da morir dalle risa:
"Le bombolette saranno elette
e le frittelle saran damigelle.
Al posto della scuola un giardino zoologico
per tutti gli animali
che non hanno uguali.
Al posto del municipio
un bel parco di giochi.
Per i bambini
grandi e piccini.
Al posto della stazione
ci sarà un supermercato,
tutto pieno di giocattoli,
caramelle, dolci e cioccolato.
In ogni rione
per il mese di maggio
sarà costruita
una pista di pattinaggio"
Così dice la sindachessa:
credetemi tutti
non è poi tanto fessa.*

Massimo Grosso
via Cesare Battisti, 23



Francesca Melia
Via Circonvallazione n° 16



Orchestra di Carnevale (Charbonnier)

LE BAL MASQUE'

*Désirée, une fillette,
est allée
au bal masqué.
Elle a trouvé
les marionnettes
toutes gaies et bariolées.
Ses amis
Pierrot et Pierrette
l'ont invitée
à la dinette:
une grande promenade
sur un plateau
de salade.
Les musiciens
déguisés en lapins
jouent une danse
avec la cadence.
Pantalon et Arlequin,
ils se rossent
les coquins!*

Elisa Medaglia
Piazza Zerbion, 34